

SALUTO DON ROBERTO

Caro don Roberto,

in questo momento in cui si conclude il tuo servizio nella nostra collaborazione pastorale, vogliamo spendere due parole per rivivere insieme questo dono che il Signore ci ha dato: la tua presenza in mezzo a noi.

Anche per questa occasione hai avuto l'accortezza di farci alcune richieste preoccupandoti della comunità nella sua interezza e mettendo te in secondo (forse anche ultimo) piano.

Noi, ahimè, ti diciamo fin dal principio che non abbiamo rispettato del tutto le tue richieste perchè, nonostante questi anni siano stati per tutti noi pieni di alti e bassi, abbiamo ritenuto fosse doveroso scrivere ciò che ci suggerisce il cuore ripensando a questa avventura vissuta come comunità in cammino. Ognuno dei presenti saprà riconoscere la sua verità nelle nostre parole.

Con il tuo arrivo è cominciato per noi un nuovo cammino non ancora tracciato che insieme a te e a Don Matteo abbiamo intrapreso, ma nonostante le difficoltà e le iniziali esitazioni sei stato guida risoluta. In questo difficile ruolo ti sei messo alla prova in prima persona e anche noi ci siamo sentiti chiamati a prendere in mano i nostri dubbi, a rivedere le nostre posizioni e a RI-metterci in cammino. Ripensando a questi anni ci piace accostarti alla figura del seminatore che tiene i semi a piene mani e li sparge in qualsiasi terreno che incontra, non potendo fare altro che sperare e affidarsi a Dio affinché possano un giorno dare frutto.

Non c'è dato sapere quali semi stanno ancora cercando la propria strada per germogliare, ma di certo ce ne sono altri di cui possiamo già ammirarne i frutti.

Abbiamo anche pensato ai molti modi con cui ti sei accostato a questo servizio di seminatore per questa comunità, come:

- Le forze, le energie, il tempo che hai dedicato alle innumerevoli visite, attività e riunioni – che tante volte diamo per scontati, ma che scontati non sono;
- La tenacia dimostrata in più occasioni, come quando tutto è stato stravolto e hai avuto il coraggio di RE-inventarti, come quando la stanchezza era tanta, ma hai caricato ancor di più il tuo zaino affinché il nostro fosse più leggero, come quando le parole ti hanno ferito e hai messo il bene del prossimo davanti a tutto il resto;
- Lo sguardo di stupita bellezza verso la Natura che hai voluto condividere con noi;
- La trasparenza con la quale ci hai reso partecipi dei tuoi pensieri e delle decisioni prese per la comunità;
- L'importanza di rendere grazie a Dio e al prossimo;
- La leggerezza e il divertimento che hai sfoggiato in occasioni speciali e per cui ci prendiamo un attimo per raccontarle, come:
 - Le numerose chiamate in auto interrotte da manovre impegnative o da audio scadente;
 - Le non pervenute abilità culinarie per cui anche se il cibo è già pronto non è detto che arrivi in tavola e per cui ti sei tanto premurato nel viziare noi giovani durante le attività, anche quelle più faticose, con sfiziosi dolcetti;
 - I tentativi di far andare bene le videochiamate;
 - Le prime mosse nell'ardua arte dei selfie;
 - L'abilità nel provare ad interagire con il pubblico durante le omelie, che non sempre va a buon fine... ma noi vogliamo farti ritentare: cosa vuoi chiedere alla comunità oggi?

Alla fine però, ci siamo resi conto che la luce che ha guidato i tuoi passi in questo percorso e che di certo continuerà ad accompagnarti è ciò che più ci hai trasmesso e per cui vogliamo ringraziare Dio: l'AMORE. Perché è l'Amore la grande forza che guida le nostre vite e muove i nostri passi, perché è consumandoci per gli altri che Amiamo davvero, perché l'Amore è la tua chiamata.

GRAZIE DON ROBERTO!

Buon cammino e buona strada!